

DE NITTIS

Pittore della vita moderna

Milano, Palazzo Reale

24 febbraio - 30 giugno 2024

DE NITTIS. Pittore della vita moderna

a cura di Fernando Mazzocca e Paola Zatti

Milano celebra per la prima volta il talento di Giuseppe De Nittis (Barletta 1846 – Parigi 1884) con la mostra *DE NITTIS. Pittore della vita moderna* a Palazzo Reale dal 24 febbraio al 30 giugno 2024.

Promossa dal Comune di Milano Cultura con il Patrocinio del Ministero della Cultura Italiano, la mostra è prodotta da Palazzo Reale e CMS.Cultura in collaborazione con la Galleria d'Arte Moderna.

Curata da **Fernando Mazzocca e Paola Zatti**, presenta circa 90 dipinti, tra olii e pastelli, provenienti dalle principali collezioni pubbliche e private italiane e straniere, tra cui il Musée d'Orsay e il Petit Palais di **Parigi**, i Musée des Beaux-Arts di Reims e di Dunkerque, gli Uffizi di Firenze – solo per citarne alcuni – oltre allo straordinario nucleo di opere conservate alla GAM di Milano e una selezione dalla Pinacoteca De Nittis di Barletta, la raccolta più vasta e significativa di opere dell'artista, arrivate alla sua città natale grazie al lascito testamentario della vedova Léontine. La mostra vede infine la speciale collaborazione di METS Percorsi d'Arte, che ha contribuito al progetto espositivo con l'apporto di un importante nucleo di opere provenienti da collezioni private, tra le quali il Kimono color arancio, Piccadilly e la celeberrima Westminster. In particolare la presenza di questo capolavoro costituisce un trait d'union con la mostra "Boldini, De Nittis et les Italiens de Paris", allestita da METS al Castello di Novara, dove è stata esposta prima di giungere a Palazzo Reale. La relazione fra le due mostre permette la visita con reciproca riduzione sul biglietto di ingresso.

L'esposizione, infine, si avvale del Patrocinio dell'Institut Français di Milano, ed è realizzata grazie a BPER, sponsor della mostra, a tutte le altre realtà che hanno garantito il sostegno al progetto e grazie a Marzotto Interiors, che ha ricreato le atmosfere delle ambientazioni dei dipinti con i tessuti realizzati appositamente per l'allestimento.

Una fortuna espositiva, quella di De Nittis, transitata attraverso i Salon parigini, la prima mostra degli Impressionisti nel 1874 e le grandi Esposizioni Universali, lo ha consacrato come uno dei maggiori protagonisti della pittura dell'Ottocento europeo. Dopo un periodo di oblio, fu la Biennale di Venezia del 1914 a rivalutarne il talento in una magnifica retrospettiva seguita, in anni più recenti, da altri appuntamenti fondamentali come la rassegna *Giuseppe De Nittis. La modernité élégante* allestita a Parigi al Petit Palais nel 2010-11, e nel 2013 la fondamentale monografica a lui dedicata a Padova da Palazzo Zabarella.

Il progetto espositivo di *DE NITTIS. Pittore della vita moderna* a Palazzo Reale si articola in 11 sezioni introdotte da un omaggio alla moglie Léontine, musa e figura fondamentale per la sua ascesa artistica e mondana. Le sezioni successive ripercorrono l'intera vicenda creativa, a partire dalla sua formazione a Napoli, per approdare al clamoroso successo internazionale tra Parigi e Londra, fino agli ultimi anni di attività.

La mostra consacra la statura internazionale di un artista che è stato, insieme a Giovanni Boldini, il più grande degli italiani a Parigi, dove è riuscito a reggere il confronto con Manet, Degas e gli impressionisti, con cui ha condiviso, pur nella diversità del linguaggio pittorico, l'aspirazione a rivoluzionare l'idea stessa della pittura, scardinando una volta per sempre la gerarchia dei generi, per raggiungere quell'autonomia dell'arte che è stata la massima aspirazione della modernità.

Come gli Impressionisti, De Nittis ha privilegiato il paesaggio, il ritratto e soprattutto la rappresentazione della vita moderna, osservata lungo le strade affollate delle due grandi capitali europee dell'arte e della mondanità: Parigi e Londra. In uno straordinario repertorio di pittura *en plein air*, l'artista ha saputo rappresentare i luoghi e i riti privilegiati della modernità, che la mostra pone al centro del suo percorso, sviluppato nel breve arco temporale della sua vicenda artistica conclusasi prematuramente con la scomparsa a soli 38 anni di età nel 1884.

Come scrive Fernando Mazzocca nel suo saggio in catalogo edito da Silvana editoriale:

“L'unicità della sua pittura, che si confronta con quella degli Impressionisti e non ne esce ridimensionata, sta proprio nella straordinaria capacità di osservazione che gli ha consentito di rendere, come pochi altri, l'inafferrabile dinamicità della città moderna, caratterizzata dall'“imprevisto, il mutevole, ciò che è fuga”, fermandolo nell' attimo, come i fotografi, senza irrigidirlo. (...) Dopo aver individuato un motivo da rappresentare, si recava ogni giorno ad osservare, da quel rifugio riparato dal movimento caotico della città, il suo soggetto, dipingendolo con una velocità sorprendente che costituisce la freschezza e l'incanto irripetibile della sua pittura, quello che il finestrino di una carrozza inquadra per un momento.

L' uso della carrozza, prima noleggiata e poi addirittura acquistata, non fece che aumentare la curiosità nei suoi confronti, come confermano le testimonianze di molti cronisti del tempo, colpiti da questo modo davvero unico di lavorare. Il punto di vista rialzato che caratterizza gran parte delle sue vedute parigine e londinesi deriva proprio da questo particolare e personale approccio”.

I risultati raggiunti da De Nittis si devono a un'innata genialità, alla capacità di sapersi confrontare con i maggiori artisti del suo tempo, alla sua curiosità intellettuale, alla sua disponibilità verso altri linguaggi. È inoltre tra gli artisti dell'epoca che meglio si è saputo misurare con gli stimoli dell'arte dell'estremo Oriente, in particolare del Giappone, allora diventata di grande moda .

Scrive infatti in catalogo Paola Zatti:

“È certo che fin dal suo primo soggiorno nella città che meno di un anno dopo sarebbe diventata la sua, ebbe modo di toccare con mano l'arte orientale respirandone le suggestioni, cogliendone al volo il linguaggio e quegli stilemi su cui avrebbe meditato a lungo nell'ambito di una sperimentazione non banale, attenta agli aspetti tecnici oltre che tematici e compositivi (...) La sicurezza con cui De Nittis elaborò un repertorio tanto ricercato non può circoscriversi alle sue sole capacità di intuizione e “di mestiere”. Le potenzialità espressive dell'arte dell'estremo oriente dovevano essere comprese attraverso un suo studio sistematico e profondo, derivante da un contatto diretto con gli oggetti, quindi con i materiali, le tecniche di lavorazione, i formati, e un esame dei repertori iconografici, delle modalità di impaginazione prospettica delle composizioni e di declinazione stilistica. La passione per il collezionismo d'arte giapponese deve dunque essere interpretata in questo senso, non solo come una moda di quegli anni”.

→ Tutti i testi della cartella stampa, inclusi l'elenco delle opere in mostra e i saggi dei due curatori, sono reperibili al link <https://mostradenittis.it/press-area-riservata/> inserendo la password: denittis2024

INFORMAZIONI TECNICHE

DE NITTIS. Pittore della vita moderna

24 febbraio – 30 giugno 2024

Palazzo Reale, Piazza del Duomo 12, Milano

ORARI Martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10:00 – 19:30 | Giovedì 10:00 – 22:30 | Lunedì chiuso

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

BIGLIETTI Open € 17,00 | Intero € 15,00 | Ridotto € 13,00 / 10,00 | Scuole € 6,00 *Esclusa prevendita. Audioguida inclusa.* Per ulteriori dettagli si rimanda alla scheda tecnica

Presentando il biglietto di ingresso della mostra **DE NITTIS. Pittore della vita moderna** si ha diritto all'ingresso ridotto alla mostra **Boldini, De Nittis et Les Italiens de Paris** al Castello di Novara, e viceversa.

INFO E PRENOTAZIONI www.palazzorealemilano.it; www.mostradenittis.it

Ufficio Stampa CMS.Cultura

Barbara Notaro Dietrich

+39.348.7946585 b.notarodietrich@gmail.com

Comune di Milano

Elena Conenna elenamaria.conenna@comune.milano.it

Catalogo Silvana Editoriale

Alessandra Olivari press@silvanaeditoriale.it

Una mostra



Con il patrocinio



In collaborazione



Palazzo Reale Member of



De Nittis. Pittore della vita moderna

L'associazione culturale METS Percorsi d'arte nasce nel 2017 con lo scopo di promuovere e divulgare l'arte e, in particolare, la pittura italiana del XIX e inizio XX secolo.

Nel 2018 si presenta al pubblico con una mostra focus dedicata ad Angelo Morbelli e avvia una partnership con la città di Novara. Proprio a quell'anno risale anche la prima sinergia con Milano, attraverso una collaborazione con la GAM per la mostra "Hayez, un capolavoro ritrovato".

La partnership con il Castello di Novara consente a METS di organizzare un ciclo di mostre che, partendo da una panoramica generale sull'Ottocento italiano, affronterà successivamente tematiche più specifiche. Prima il Divisionismo, poi la pittura veneziana del secondo Ottocento e la scorsa stagione, con la mostra "Milano. Da romantica a scapigliata", un affascinante racconto sulla genesi della Scapigliatura milanese.

In un ambizioso percorso di approfondimento come quello avviato a Novara non possono mancare Boldini e i cosiddetti "Italiani di Parigi", come furono definiti dal grande critico e mecenate Diego Martelli. Con loro METS sa di doversi prima o poi confrontare e valuta che nella stagione 2023-2024 i tempi siano maturi per una grande mostra ad essi dedicata.

Sicuramente negli ultimi anni su Boldini, il più noto al pubblico tra questi artisti, si è detto molto e sono state dedicate a lui innumerevoli mostre, per la verità quasi tutte monografiche. Quella pensata da METS, dal titolo "*Boldini, De Nittis et les Italiens de Paris*", affronta invece un argomento molto più vasto e colloca la figura di Boldini nel contesto in cui furono attivi a Parigi gli altri artisti italiani durante la *belle époque*, a cominciare da uno dei più amati e affascinanti: Giuseppe De Nittis.

Tra l'altro a Milano, nella medesima stagione, è in programma la grande mostra monografica dedicata proprio al grande artista barlettano. Quale migliore occasione dunque per una rassegna dedicata a *les Italiens de Paris*? Quale migliore occasione per una sinergia tra Novara e Milano proprio l'anno successivo alla mostra con cui la prima ha celebrato la seconda? METS raccoglie quindi con grande entusiasmo l'invito di Palazzo Reale e CMS Cultura a partecipare alla mostra dedicata a Giuseppe De Nittis sul quale, contrariamente a quanto avvenuto per Boldini, si è detto sicuramente molto meno.

METS contribuisce con il prestito di un importante nucleo di opere tra cui l'iconica "Westminster", uno dei più celebri capolavori di De Nittis. Proprio quest'opera, esposta a Novara fino al 18 febbraio e ancora presente al castello sotto forma di immagine clonata ad alta definizione, è il *trait d'union* tra le due mostre. A tale contributo si unisce quello scientifico di Elisabetta Chiodini, curatrice della mostra al Castello di Novara e Vice Presidente di METS, autrice di un saggio in catalogo dedicato a De Nittis e la moda.

Nella stagione 2023-2024 gli appassionati hanno dunque una grande opportunità: possono godere a Novara di un'affascinante panoramica sugli italiani di Parigi e poi approfondire la conoscenza di De Nittis a Palazzo Reale, oppure, al contrario, visitare la mostra monografica a Palazzo Reale e poi quella di Novara per porre a confronto De Nittis con i suoi colleghi italiani attivi a Parigi. Chi visiterà entrambe le mostre avrà l'ulteriore opportunità di usufruire del biglietto ridotto per la seconda visita presentando quello della prima.

Paolo Tacchini
Presidente METS percorsi d'arte